



Velio Alia (Segretario Generale CISL-FPS) e Sauro Brecciaroli (Segretario nazionale UIL-FPL) al 24° Convegno Nazionale di Anusca

“Il 15 e il 18 novembre, quando si rinnoveranno le nostre rappresentanze sindacali, è opportuno che il personale dei Servizi Demografici si inserisca nelle liste in modo che tutte le professionalità siano rappresentate e perché la contrattazione decentrata non sia ad appannaggio solo delle categorie forti”.

valenza nella fase negoziale. Questo è l'impegno che assumiamo come sindacato e lanciamo la sfida alle nostre controparti perché nella prossima tornata contrattuale queste aspettative dei lavoratori vengano riconosciute a testimonianza del nostro impegno”.

Sauro Brecciaroli (Segretario nazionale UIL-FPL) ha spiegato che “con Alia abbiamo una tradizione di elaborazione unitaria e questo eviterà di ripetere concetti già espressi. Siamo abituati ad avere frequentazioni annuali con voi e quando abbiamo preso degli impegni, li abbiamo rispettati, nella maniera che secondo noi è risultata più efficace.

L'unica lagnanza è che siamo ormai abituati ad avere, tra un impegno e la sua realizzazione, 2-3 anni di ritardo. Questi ritardi da un lato sono conseguenti alla situazione dello Stato, dall'altra, più il tempo passa e più sono

creati problemi a hoc dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed anche dal Ministero dell'Economia. La riprova è che una bozza di Legge Finanziaria prevede per i rinnovi del biennio risorse dimezzate rispetto a quello che servirebbe realmente, per non parlare dei danni che farà la devoluzione. Siamo costretti a scioperare, perché le risorse messe a disposizione sono una presa in giro”.

“Ogni Comune ha due funzioni che nessuno si potrà mai permettere di privatizzare o esternalizzare: quella dei Servizi Demografici e quella della Polizia locale. L'appello che voglio lanciare al 24° Convegno nazionale ANUSCA proprio in vista delle elezioni delle Rsu è un invito ad impegnarvi perché in ogni Comune si riesca ad avere una delegazione Rsu trattante nella quale sia rappresentata anche la vostra professionalità”.

“Infine, dobbiamo verificare se un sistema di classificazione per categoria e per mansione unica e di categoria, “regge”.

L'abbiamo scritto in piattaforma e, per quanto ci riguarda, regge”.

“Il settore nel quale voi operate ha continuato Brecciaroli rivolto ai convenzionisti è la prima delega di funzioni dallo Stato agli Enti Locali. Per questa delega il Governo non ha mai trasferito una risorsa economica.

Da quella delega in avanti, sono state trasferite tante funzioni e tante vi stanno per arrivare.

E' molto comodo “scaricare” le funzioni sapendo che c'è gente di buona volontà che poi si fa carico dei problemi.

Ma deve finire la “buona volontà”, la gente che è sempre disponibile “a fare” E' tempo ormai che lo Stato finanzi le deleghe”.

Il tuo Comune è iscritto all'Anusca.

E tu?

Iscriviti e cresci con noi!

questi termini: "Pur trattandosi di nome maschile, considerata la sua attribuzione a persone di sesso femminile da parte d'altri Paesi, anche europei (es. Francia e Germania) e considerata la notevole circolazione dei cittadini in tale contesto internazionale, si ritiene che lo stesso possa essere attribuito anche nel nostro Paese a persone di sesso femminile". Questo orientamento, pur non avendo formato oggetto di una specifica circolare, aveva di fatto suscitato qualche perplessità negli ufficiali di stato civile, per l'evidente contrasto con il principio posto dall'art. 35 del nuovo regolamento di stato civile, che sostanzialmente vieta l'imposizione al neonato di un nome non corrispondente al sesso. Per fugare ogni incertezza sull'argomento e chiarire la reale portata dell'intervento ministeriale, lo scorso 28 settembre la Direzione Centrale per i Servizi Demografici è intervenuta nuovamente su questo specifico aspetto, precisando quanto segue: "In relazione ai quesiti fatti pervenire da taluni Comuni in merito all'imposizione del nome "Andrea" a persone di sesso femminile e di seguito al parere espresso in data 20/05/2004 nella sezione "L'esperto risponde" del sito della Direzione Centrale per i Servizi Demografici, si precisa che con tale parere si riferivano le motivazioni del provvedimento di non luogo a procedere adottato dal Procuratore della Repubblica di

Cuneo, interessato per la rettificazione di un atto di nascita. Al riguardo, rimanendo tutt'ora in vigore la norma che prevede il divieto d'imposizione di prenomi che possono trarre in equivoco sul sesso del neonato, si specifica che in tali casi si rende comunque necessaria l'attuazione della disposizione di cui al comma 4 dell'art. 34 del D.P.R. 396/2000, relativa alla formazione dell'atto e contestuale comunicazione al Procuratore della Repubblica ai fini del promovimento del giudizio di rettificazione".

Si tratta, in effetti, di una puntualizzazione estremamente importante, che dissolve ogni incertezza su un argomento che ha visto fin troppe volte contrapporsi genitori risolti nel loro intento ad ufficiali di stato civile tenuti ad applicare un principio forse troppo rigido agli occhi degli interessati, ma che risponde ad una logica ben precisa ed ha trovato la sua definitiva formalizzazione nel nuovo regolamento di stato civile, dopo anni di dibattiti e pronunce giurisprudenziali sostanzialmente uniformi. Tra l'altro, esiste un correttivo ben preciso, richiamato dal Ministero, che sottrae all'ufficiale di stato civile qualunque discrezionalità in merito; infatti qualora il dichiarante persista nella volontà di attribuire al nato un nome non corrispondente al sesso, l'ufficiale di stato civile non può rifiutarsi di ricevere la dichiarazione di

nascita, essendo attribuita priorità assoluta alla formazione del relativo atto; avrà tuttavia l'obbligo di segnalare la questione al Procuratore della Repubblica competente per territorio.

Sarà, dunque, quest'ultimo a valutare, caso per caso, se promuovere l'eventuale giudizio di rettificazione, ovvero se, come nel caso del Procuratore di Cuneo, dichiarare il non luogo a procedere, dando la prevalenza alla volontà dei genitori; decisione che in linea di principio può non essere condivisa, ma va comunque osservata. Questo comporterà, naturalmente, il rischio di una disparità di trattamento per casi identici, riconducibile alla differente valutazione operata dai vari Procuratori; tale fenomeno, tuttavia, in ambito giudiziario è inevitabile.

Con questo nuovo intervento la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, ribadendo l'unica interpretazione giuridicamente sostenibile, ha dimostrato di tenere nella massima considerazione una questione che, lungi dall'essere banale, presenta delle implicazioni tali da incidere sulla delicatissima sfera del diritto al nome, diritto che nel nostro ordinamento gode di una tutela privilegiata, in quanto diritto della personalità, ma che deve comunque essere armonizzato con l'interesse pubblico alla corretta e non fuorviante identificazione di un soggetto.



Meccanica Valentini Alessio

costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066
Internet: www.valentiniAlessio.it E-mail: info@valentiniAlessio.it

Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali



Mod. T.E.S. 101



Mod. T.M.S. 202



Mod. T.M.S. 203

**Commenti?
Pareri? Lettere?**

**Scrivi alla
redazione
ANUSCA!**

**ufficiostampa@anusca.it
o fax 051.942733**

Sostanzialmente stiamo parlando di uno strumento molto comune, ovvero la posta elettronica che diverse indagini statistiche riconoscono come un mezzo di comunicazione assolutamente diffusa nell'attuale contesto sociale.

La casella email PEI Posta elettronica Identificata - ha alcune caratteristiche tecnologiche e organizzative particolari che la distinguono dai normali indirizzi elettronici che siamo soliti generare sotto i diversi fornitori "provider".

Il primo aspetto è legato all'univocità, infatti, ogni e-mail è generata sulla base del codice fiscale del cittadino richiedente pertanto è assolutamente impossibile generare due caselle alla medesima persona; il secondo aspetto è che la casella non può avere una denominazione di fantasia ma è strettamente legata all'identità del richiedente tanto che ha le caratteristiche di nome.cognome@poste.it a cui corrisponde l'alias codicefiscale@poste.it. Un altro importante elemento del progetto è che la casella è generata da un interlocutore di assoluta professionalità e capacità tecnologica, nel caso in questione la Certification Authority POSTECOM che può avvalersi per il supporto anche della struttura articolata su tutto il territorio nazionale dei suoi uffici postali.

Dal carattere univoco e dalla centralità nella generazione delle caselle elettroniche deriva che le credenziali di accesso al servizio possono valere nel contesto di tutti i comuni dove emigra il cittadino, da cui il concetto di domicilio virtuale, perché le modalità con le quali sono state create rispetta standard unici a livello nazionale.

In pratica la casella di posta elettronica viene generata sulla base del parametro della residenza del cittadino ma nulla vieta che al medesimo recapito elettronico venga attribuita idoneo riconoscimento nel nuovo comune di dimora.

Come avviene la generazione della casella ?

Sostanzialmente il Comune ha predisposto presso l'ufficio Anagrafe un ufficio presso cui il cittadino può ricevere informazioni e richiedere una casella di posta elettronica istituzionale gratuita. L'operatore provvede all'identificazione sulla base dei dati presenti nell'archivio anagrafico, generando tramite idoneo



Lo Stand di POSTECOM al XXIV Convegno Nazionale ANUSCA.

software un "file" di preregistrazione che racchiude tutti dati del cittadino.

Il "file" viene spostato direttamente sul sistema di POSTECOM mentre al cittadino vengono consegnate le credenziali provvisorie funzionali esclusivamente all'attivazione della casella e personalizzazione della password. Una volta che il cittadino abbia modificato le credenziali e completata l'attivazione del servizio, POSTECOM recapita al Comune gli estremi dell'indirizzo email del cittadino. Con le medesime credenziali di accesso alla posta elettronica il cittadino potrà accedere sia ai servizi erogati on line dal sito www.poste.it sia ai servizi amministrativi erogati dal sito di Cesena nell'ambito del distinto progetto COMENE on LINE.

La filosofia del progetto

Innanzitutto diamo atto che l'iniziativa è assolutamente innovativa e talmente interessante da essere stata presa a modello dal progetto PEOPLE. PEOPLE rappresenta l'aggregazione composta da più di 50 comuni finalizzata alla realizzazione di un progetto di portale WEB in grado di consentire l'erogazione on line ed in logica multi-canale, di più di 200 servizi al cittadino/impresa.

Il progetto è stato premiato quale elaborato maggiormente significativo, ottenendo a tal fine un finanziamento dal Ministero dell'Innovazione e delle Tecnologie.

Anche in tale iniziativa ANUSCA è pre-

sente come si avrà modo di evidenziare in altre occasioni

Che ci sia attesa sul progetto posto in essere nel 2002 è testimoniato dal fatto che questa sperimentazione potrebbe divenire dapprima uno standard convenzionale adottato da diversi comuni (vedi Comuni PEOPLE), e nel medio periodo anche una prerogativa ufficiale come ad esempio è avvenuto nel Belgio dove nell'anagrafe dei cittadini viene gestito anche l'indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'individuo.

Tale previsione potrebbe dare completezza a quanto affermato nell'art. 14 comma 1 del T.U. 445/2000 dove si fa riferimento alle comunicazioni elettroniche inoltrate all'indirizzo dichiarato dal cittadino.

In secondo luogo tale progettualità mira a creare un canale sicuro di comunicazione tra cittadino e amministrazione su cui far circolare informazioni sulla vita dell'ente, messaggi e promozioni culturali, avvisi e scadenze amministrative, comunicazioni generali o personalizzate sui procedimenti amministrativi.

Il nuovo codice delle pubbliche amministrazioni digitali, in corso di stesura, rivedrà tutto l'impianto del testo unico n.445/2000 nella parte relativa alle disposizioni sull'informatizzazione dei processi enucleando una serie di principi assolutamente condivisibili e rilevanti.

Si evidenzia, in particolare il diritto del cittadino ad ottenere l'uso delle tecnologie dell'ICT (information communication technology) - nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, il diritto di partecipazione ai procedimenti attraverso strumenti elettronici, il dovere di riorganizzare i propri processi di produzione a favore di soluzioni tecnologiche innovative che favoriscano la trasparenza e la facilità di accesso dei cittadini anche residenti all'estero. E' chiaro che la diffusione delle tecnologie all'interno dei nostri uffici e ai cittadini favorisce il progresso democratico e agevola l'esercizio dei diritti politici e civili individuali e collettivi, ampliando le possibilità di dialogo tra il cittadino utente e l'Amministrazione pubblica.

In questo senso è intuitivo come uno strumento semplice quale la posta elettronica possa essere molto utile ai cittadini che si spostano frequentemente per motivi di lavoro, che vivono all'estero, che per motivi particolari non possono recarsi negli uffici.

Un modo per realizzare questo primo livello di partecipazione democratica è appunto quello di dotare i propri interlocutori di un casella pubblica ovviamente gratuita quale significativo segnale di crescita dell'efficienza, efficacia e qualità dell'ente pubblico.

Presso il Comune di Cesena, ad esempio i cittadini dotati della casella identificata ricevono mensilmente informazioni sulla vita della città, eventi culturali, sportivi, sociali, avvisi amministrativi di pubblica rilevanza senza dimenticare che le credenziali per accedere alla

casella e-mail sono riconosciute anche per accedere al portale WEB comunale su cui è possibile avviare procedimenti e ricevere servizi in tempo reale. Creare un canale di comunicazione elettronica consente anche di stimolare un processo di ammodernamento nel modo di lavorare potendo pensare di avviare iniziative interne ai nostri uffici che mirino a gestire sempre più documenti informatici piuttosto che i tradizionali cartacei. Sembrano discorsi avveniristici ma esistono tutti i presupposti normativi (vedi testo unico 445/2000 e diverse circolari CNIPA) e tecnologici per proseguire questo cammino.

La Convenzione ANUSCA POSTECOM

Come annunciato a Bellaria ANUSCA e POSTECOM stanno lavorando sul nuovo testo della convenzione

Le prime esperienze sono state molto utili perché hanno consentito di acquisire informazioni necessarie per comprendere le prerogative di un ente nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Non esiste infatti, solo la posta elettronica ma anche tutta una serie infinita di prodotti che possono essere utili al fine di far partire progetti innovativi:

- la posta elettronica certificata e la postemail AR, strumenti in grado di produrre la tracciatura dell'inoltro e della ricezione dei messaggi;
- le firme digitali per sottoscrivere documenti elettronici con valore legale con certezza sia del firmatario che del contenuto firmato;
- le firme digitali "one shoot", dispo-

sitivo di firma sostanzialmente usa e getta già sperimentato in alcuni procedimenti presso il Ministero dell'Istruzione;

- i servizi di autenticazione e validazione informatica sui siti che erogano servizi al fine di rendere sicuri e presidiati gli accessi telematici
- lo storage che consiste in un servizio di gestione dei documenti informatici al fine di non pregiudicare il loro mantenimento nel tempo;
- le smart card multifunzione dell'impiegato;
- il modello di pagamento elettronico integrato anche con le carte di debito (postepay);
- la posta ibrida ovvero la possibilità di inoltrare documenti informatici recapitati in forma tradizionale al cittadino che non detenga una casella;
- la marcatura temporale o validazione temporale per attribuire ad un documento informatico una data e ora certa irripudiabili funzionale alla gestione documentale ed al protocollo informatico.

Tutti questi prodotti saranno oggetto delle potenzialità della convenzione.

Con POSTECOM si cercherà anche di strutturare offerte standard che possano essere di facile applicazione all'interno degli enti. All'interno degli organi di stampa ANUSCA ci aggiornerà sul dettaglio dell'accordo mentre l'associazione cercherà di promuovere le linee di prodotti, e le progettualità anche attraverso corsi di formazione sulla gestione elettronica dei documenti e seminari informativi.

CARISBO



Il Convegno Nazionale dal punto di vista dei protagonisti

di Umberto Coassin

Millequattrocentoquindici partecipanti al nostro XXIV Convegno Nazionale a Bellaria dal 5 all'8 ottobre scorso. È stato un grande e significativo momento di studio e di dibattito sulle tematiche attuali che investono i servizi demografici, tutte proiettate nell'ottica dell'e-government.

Ma come hanno vissuto e visto gli operatori i quattro giorni di partecipazione al Convegno? Ecco le impressioni di alcuni, raccolte durante i lavori al Centro Congressi Europeo della località balneare della riviera romagnola.

Per Francesca, istruttore direttivo al Comune di Roma, "è stata la mia prima esperienza.

Questo Convegno Anusca, sulla semplificazione dell'attività amministrativa, l'ho trovato estremamente interessante. Soprattutto gli argomenti relativi alla CIE, ma non solo. Sono stati approfonditi ben altri argomenti, tutti degni di attenzione, quali: il conflitto dei cognomi e le questioni in materia di cittadinanza. Io ho trovato tutto molto valido".

"Io direi buono, anche se l'idea ottima, quella di creare altri punti di ascolto (oltre l'aula grande ndr), deve avvenire su sale più capienti, perché era difficile ascoltare", afferma Franco di Bassano del Grappa e aggiunge: "ottima l'organizzazione".

Questo disagio, dell'esiguità dello spazio nelle salette, per le manifestazioni collaterali, viene segnalato anche da Palmiro di Roveredo in Piano: "Scopo del Convegno è: relazioni generali non relazioni particolari delle aule. Se si fanno quelle operative, allora bisogna che ci sia più spazio, perché la gente viene qua anche per acquisire informazioni pratiche. Per il resto l'organizzazione è di buon livello".

"Io devo essere onesta, è la prima volta che partecipo" dice Ornella da Castiglione delle Stiviere. A me è sembrato molto interessante. Stavo seguendo l'intervento nella saletta giù. È un po' difficoltoso, nel senso che manca l'aria, ma il giudizio generale resta OK!"

La collega dello Stato Civile di Granarolo dell'Emilia: "Per me è un momento d'incontro formativo, di aggiornamento. Non ho avuto disagi;

ho trovato interessanti i temi e ho risolto alcuni problemi inerenti il mio lavoro quotidiano".

Dagli operatori della provincia di Treviso arriva questo suggerimento: "Bisognerebbe concentrare anche i temi operativi, che riguardano gli addetti, nella sala grande.

Oppure dar loro la possibilità di ascoltare la trattazione dei casi pratici in salette più ampie", ribadendo un'esigenza segnalata da altri.

Per Pina di Cerveteri è la prima volta. "Pensavo che il Convegno fosse diverso. Sì, mi è piaciuto. Credevo dessero più notizie a noi che operiamo con tanti dubbi".

Anche Fiore di Arcisate è alla prima esperienza e l'impatto per lui è stato un po' problematico. "Non si è dato abbastanza spazio ad argomenti che per noi operatori sono di primaria importanza. Cioè temi su cui siamo chiamati a rispondere tutti i giorni. Ci sono state delle attività collaterali che andavano un attimo approfondite, dedicato più tempo e forse anche più spazio.

La questione maggiore è venuta dalle contraddizioni tra i relatori e questo talvolta mi ha disorientato".

La "veterana" Loretta del comune di Porcia chiude la rassegna di impressioni, insistendo su questo aspetto: "Perché gli argomenti più importanti sono stati trattati in luoghi molto limitati, mentre nell'aula Convegni sono state illustrate tematiche di minor interesse per gli operatori?".

Non si tratta di replicare a queste legittime osservazioni e ancor meno di polemizzare.

Ci permettiamo solo di far notare che un convegno nazionale non è uno specifico corso di formazione e di aggiornamento. Sono altre le sedi per dubbi e quesiti.

Il Convegno Nazionale è, invece, un momento soprattutto propositivo per far scaturire gli indirizzi nazionali ed europei nei grandi temi del settore demografico, tenuto conto di presenze importanti, a livello di amministrazione centrale, sia politiche che burocratiche, di insigni docenti universitari e delle delegazioni straniere. In una parola, futuro.

Si può ben dire che anche questo

Convegno, il numero 24, a un anno dal grande appuntamento per un quarto di secolo di attività di ANUSCA, ha espresso il frutto di una capacità organizzativa straordinaria che ha consentito ottimi risultati sia in termini di partecipazione che di soddisfazione e ha centrato, pur con qualche comprensibile disagio segnalato, gli obiettivi che si era proposto: quello di non trascurare le cose di tutti i giorni, che assillano gli operatori (specie quelli dei piccoli comuni), assieme ad alcuni importanti progetti di grande respiro, che l'Associazione da anni si pone, soprattutto rispetto al ruolo cardine che i servizi demografici sono chiamati a svolgere per realizzare l'amministrazione telematica del Paese.

Obiettivo che il senatore Antonio D'Alì, Sottosegretario all'Interno, ha fortemente sottolineato, e puntualizzato nei particolari, nel suo intervento nella giornata conclusiva dei lavori del Convegno, l'8 ottobre.

Notiziario ANUSCA

Direttore Resp.le

Primo Mingozzi

Vice Direttore

Paride Gullini

Redazione

Primo Mingozzi, Paride Gullini,
Sauro Dal Fiume, Silvia Zini.



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Tanti servizi in più per i Comuni Associati ANUSCA

Il 2004 non è ancora terminato, ma ANUSCA, come sapete, non si ferma mai e allora via a progettare già per l'anno venturo, a disegnare i servizi di cui i Comuni e i Soci potranno fruire, se rinnoveranno la propria adesione o saranno accolti nella grande famiglia dell'Associazione. Andiamo intanto ad anticipare qualche novità, che, ci auguriamo, possa essere gradita.

Speriamo che quanto bolle nella pentola di ANUSCA, diventi un motivo in più per continuare il cammino assieme a chi ci ha sempre seguito con entusiasmo e uno sprone affinché chi ancora non ci conosce abbia voglia di esplorare il nostro mondo.

Ma veniamo al sodo. Primo dato sicuramente interessante è che le quote associative sia "A", sia "B" sono rimaste invariate. Questo per permettere a chi

magari deve fare i conti con tagli ai fondi, realtà segnalata da tanti associati (e come sapete, ANUSCA è sempre in ascolto), non si privi di un sostegno importante per la propria professione. A fronte di una spesa che per coloro che si iscrivono resta invariata, vengono però offerti servizi in più.

Per premiare i tanti Comuni che hanno scelto nell'anno in corso la quota B, e ovviamente per incentivare anche coloro che devono ancora farlo, è stata ampliata la gamma dei servizi offerti. In particolare, è stato stabilito che il Corso on Line per Ufficiale di Stato Civile sia gratuito per chi si associa in quota B; si tratta di un servizio finora a pagamento (anche se con forti sconti per gli associati) che ha riscosso un grande successo.

E' una scelta che ANUSCA, pur con grande sacrificio economico, ha inteso

attuare per ampliare e favorire la conoscenza di coloro che dovranno partecipare ai futuri corsi di abilitazione a svolgere le funzioni di Ufficiale di Stato Civile, organizzati dal Ministero dell'Interno.

Uno sforzo importante da parte dell'Associazione, quindi, che ancora una volta mostra la propria voglia di offrire un aiuto concreto a chi ogni giorno è impegnato sul campo, nel settore dei Servizi Demografici.

Poi una novità. Sempre firmato Federico Vitali (che già cura la Sinossi), un servizio di grande attualità e, riteniamo, spiccata utilità. Si chiama "Giurisdizione e Stato Civile" e contiene tutte le informazioni (anche normative) che l'Ufficiale di Stato Civile deve sapere nei suoi rapporti con l'Autorità Giudiziaria.

(S.Z.)

Lettere

Riceviamo e rispondiamo

Ho ritenuto opportuni inviarti alcune mie considerazioni sul Congresso Nazionale di Bellaria Igea Marina in quanto penso che in mezzo a segnalazioni di lamentele da parte degli iscritti (qualora ci fossero...) una valutazione positiva serva a premiare chi si è dato tanto da fare per la tenuta dello stesso congresso.

Sulla sistemazione alberghiera ho sentito delle lamentele sulla lontananza dell'albergo, sulla scarsa puntualità della navetta e sulla qualità dell'albergo. Non posso entrare nel merito dei primi due punti poiché ho avuto la fortuna di essere ospite dell'Hotel Gioiella.

Ho avuto un buon trattamento, ottimo servizio, cucina di qualità, buona pulizia e grande cortesia da parte del personale.

Il Palazzo dei Congressi mi è sembrata una struttura adeguata, probabilmente ci saranno state anche delle carenze dal punto di vista organizzativo e su questo avrete già le vostre valutazioni, mi meraviglierei del contrario, ma per essere la prima volta che partecipo ad un vostro Convegno, viste le mie pre-

cedenti esperienze del tipo "sindacale", Vi posso garantire che ho ritenuto positiva la mia partecipazione.

Nel corso delle giornate del Convegno purtroppo ho dovuto subire da parte di non pochi partecipanti, più considerazioni sul mangiare o sulla sistemazione alberghiera che sugli argomenti dibattuti. Non mi sono per nulla meravigliato quindi quando alle proposte del SottoSegretario agli Interni è seguita in sala una chiara contrarietà a quanto detto dal Sen. Antonio D'Alì.

Si partecipa ad un Congresso dove si parla di "Innovazione ed Efficienza Amministrativa" e si considera poi le eventuali proposte solo come un aumento dei carichi di lavoro!

Si chiede, giustamente, la semplificazione amministrativa (ovazione sull'intervento del prof. Santi sulla semplificazione dei procedimenti elettorali) e non si pensa che questa semplificazione dovrebbe servire anche per dare nuovi servizi al cittadino (quali potrebbero essere il rilascio del passaporto o dei permessi di soggiorno). L'unica nota che posso fare è che avrei gradito avere tutti gli interventi, su materie specifiche e non su progetti futuribili,

su supporto informatico, visto e considerato che avrebbero dovuto essere interventi programmati. Mi sembra giusto concludere rivolgendo un ringraziamento ai relatori per la loro sicura e naturale professionalità, ma soprattutto per la grande disponibilità di mettersi al servizio di chi, come il sottoscritto, era venuto al congresso per migliorare la propria.

Carlo Emilio Frigge

Ringraziamo il collega Friggi per la serenità di giudizio espressa sull'esito del XXIV Convegno ANUSCA. La nostra manifestazione conferma un dato incontrovertibile: la presenza assidua dei convegnisti che onora, sia di mattino che di pomeriggio, i relatori con nomi altisonanti, come quelli meno noti. Un pregio della maturità raggiunta e di rispetto per chi parla che non ha eguali in altre manifestazioni.

Ti siamo grati per le osservazioni e le impressioni che ci hai inviato. Anche da questi contributi impariamo a fare meglio il prossimo convegno. Ancora grazie.

Paride Gullini